

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVIII • GENNAIO APRILE 2020

DOSSIER
GIOVANI DENARO
EDUCAZIONE

2020
01

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVIII NUMERO 1 • GENNAIO/APRILE 2020

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/ RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER

GIOVANI DENARO EDUCAZIONE

Youth, money and education

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Maria Teresa Spiga

6-10

La socialità del denaro nell'era digitale

The sociality of money in the digital age

Maria Luisa Maniscalco

11-25

Come si diventa ricchi?**Aspetti della socializzazione finanziaria dei bambini in Italia oggi**

How does one become rich? Aspects of the financial socialization of children in Italy today

Emanuela Rinaldi

26-40

Quando educare conviene: il costo del fallimento educativo. Riflessioni in margine al Dossier *La scuola colabrodo*When education is advantageous: the cost of educational failure. Reflections from the margin at the *Colabrodo school**Orazio Francesco Niceforo*

41-52

Poveri e ricchi nel reciproco empowerment

Rich and poor in reciprocal empowerment

Marcella Farina

53-69

L'educazione finanziaria, un valore individuale e collettivo

Financial education, an individual and collective value

*Giovanna Boggio Robuti - Valentina Panna**Igor Lazzaroni*

70-77

I giovani e la sfida per il benessere

Young people and the challenge for well-being

Michele Farina

78-84

Riflessioni sulla popolazione, sull'economia e sull'occupazione

Reflections on population, economy and employment

Antonio Fazio

85-92

DONNE NELL'EDUCAZIONE

"Esserci" nell'educazione al femminile sulla scia di don Bosco

"Being there" in women's education
in the wake of don Bosco

Marcella Farina

94-108

ALTRI STUDI

Chiesa, università, territorio.

Alleanze educative e questioni di senso

Church, university, and territory.

Educational alliances and questions of meaning

Luca Peyron

110-122

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni

124-138

Libri ricevuti

139-141

NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA

142-143

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DONNE NELL'EDUCAZIONE

RSE

“ESSERCI” NELL’EDUCAZIONE AL FEMMINILE SULLA SCIA DI DON BOSCO

“BEING THERE” IN WOMEN’S EDUCATION
IN THE WAKE OF DON BOSCO

MARCELLA FARINA¹

Premessa

In questo saggio considero il Convegno Internazionale svoltosi a Frascati dal 1° al 15 agosto 1988: *Verso l’educazione della donna oggi*.²

È un primo evento scientifico che ricordiamo percorrendo i 50 anni della Facoltà di Scienze dell’Educazione.

La scelta non è arbitraria, è motivata dal fatto che con quell’evento si inaugura un processo di studi sistematici su una piattaforma epistemologica e metodologica condivisa. Articolo la riflessione in tre nuclei che considerano rispettivamente la preparazione del convegno, il suo svolgimento, alcune risonanze attuali.

Della complessa, vivace e coraggiosa ricerca, evidenzio in particolare i processi, la metodologia, alcuni tratti che esprimono la peculiare ricchezza dei contenuti, le prospettive, specie nell’ambito dell’educazione e, particolarmente, dell’educazione della donna. Nel sito web della Facoltà sono disponibili gli Atti.

1. Verso l’Educazione della donna oggi (Frascati, 1-15 agosto 1988)

1.1. In cammino verso il convegno

L’iniziativa parte da Madre Marinella Castagno nella duplice veste di Superiora Generale dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice [FMA] e Vice Gran Cancelliere della Facoltà. Lancia la sua proposta al Consiglio Accademico il 24 gennaio 1987: propone che tra le celebrazioni in onore di don Bosco nel centenario della sua morte (1988) la Facoltà offra un contributo specifico di ricerca e segnala due tematiche intimamente collegate tra loro: una riflessione su Maria e/o sull’educazione della donna. La Facoltà sceglie la seconda, perché per la prima al momento non dispone delle competenze teologiche necessarie.

Nell’*Introduzione ai lavori del convegno* la Madre delinea sinteticamente il contesto della sua richiesta e in modo autorevole, essendone la *mens*,³ ne richiama le motivazioni, le linee programmatiche e le attese.⁴

Al di là della evidente opportunità cul-

turale ed ecclesiale, indica le *motivazioni* più profonde che attingono al carisma originario da ricomprendere nei nuovi scenari geopolitici, socio-religiosi, socio-educativi, conservando, anzi intensificando, la passione educativa per rispondere alle nuove sfide. Alle origini l'Istituto delle FMA, sulla scia di don Bosco e alla scuola di Madre Mazzarello, ha operato per la promozione integrale della donna «privilegiando le operazioni culturali che in quei tempi apparivano più urgenti e più decisive». ⁵ Con lo stesso ardore, ricompreso e riespresso nelle *Costituzioni* redatte alla luce del Concilio, vanno attuate oggi «operazioni culturali» pertinenti con sguardo profetico, perché lo esigono i bisogni educativi delle nuove generazioni. Gli *Statuti* della Facoltà interpellano a camminare con coraggio sui sentieri impegnativi della ricerca, della qualifica professionale e spirituale, orientando studi e competenze a individuare autentici processi educativi. La Madre richiama due eventi che hanno interpellato l'Auxilium. Il card. Antonio M. Javierre Ortas all'apertura dell'Anno accademico 1985-1986, commentando l'art 2 § 3 degli *Statuti*, lanciava «una sfida: nell'avvenire dovete riferire la vostra Facoltà a *Maria*, non solo perché siete Figlie di Maria Ausiliatrice, non solo in ragione dei protagonisti, ma anche in ragione dei *programmi* e della *metodologia*. Dio [...] ha voluto avere accanto a sé la *socia Christi* che ci manifesta una dimensione nuova, e per noi estremamente importante, del disegno di Dio su di noi. Questa realtà, che sarà oggetto di ripensamento personale, comunitario, istituzionale, dovrà trovare

un'espressione accessibile a tutti. [...] *Il carisma dell'educazione* alla fede secondo una prospettiva particolare appartiene alla Chiesa, è un tesoro della Chiesa. [...] Dobbiamo impegnarci a *formularlo in categorie universali*, il che significa in categorie *scientifiche, universitarie*. È questo il compito della vostra Facoltà. Non credo che esista un'istituzione universitaria che sia già in grado di assolvere questo compito: *vi appartiene in pieno*». ⁶

Il secondo evento menzionato è l'incontro della comunità accademica con il card. Carlo Maria Martini il 30 novembre 1984 nel quale egli sottolineava che sul tema della donna sta o cade la nostra civiltà. Pertanto suggeriva di impostare la ricerca della Facoltà sul tema centrale della vocazione della donna, perché ogni donna, oltrepassando stereotipi e pressioni, possa aderire coraggiosamente alla propria esperienza, grazie alla visione antropologica che scaturisce dalla Rivelazione ove ella emerge nella sua dignità e missione: «Le giovani sono estremamente interessate a questo discorso, vogliono essere aiutate in questo cammino, mentre la società spesso le carica di compiti talora contrastanti, eccessivi, che non riescono a portare». ⁷

L'opportunità del convegno emergeva pure dal contesto ecclesiale, partendo dal Concilio Vaticano II e dalla novità della sua proposta mariologica, mentre Paolo VI⁸ e Giovanni Paolo II⁹ aprivano alle nuove aspirazioni femminili. Paolo VI nell'udienza del 15 luglio 1972, in occasione del centenario di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, evocando il singolare dinamismo educativo dei cento anni, spingeva a

RIASSUNTO

Il saggio presenta il Convegno Internazionale *Verso l'educazione della donna oggi*, svoltosi a Frascati dal 1° al 15 agosto del 1988. Entra nella rubrica *Donne nell'educazione*, in particolare apre all'evento celebrativo del cinquantesimo della Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", facendo memoria di una prima tappa programmatica. Il convegno di Frascati, infatti, inaugura un processo di studi e di ricerche che darà vita a successivi eventi scientifici. Il saggio è articolato in tre nuclei che considerano rispettivamente la preparazione del convegno, il suo svolgimento, alcune risonanze attuali. Rileggere le relazioni lì proposte non è solo ritornare al passato, ma accogliere l'appello a proseguire, risuonato sovente in quei giorni di studio.

Parole chiave

Educazione, femminismo, reciprocità, maternità, Maria di Nazaret, interdisciplinarietà

proseguire con lo stesso ardore ed esortava calorosamente alla santità dalla spiccata nota mariana, luogo di fecondità.¹⁰

Da questi antefatti emerge il raccordo particolare tra spiritualità, opera educativa e riferimento a Maria.

Per le linee programmatiche la Madre ha richiamato le finalità del convegno e le ha collegate alla finalità della Fa-

SUMMARY

This essay presents the International Conference *Towards the Education of Women Today*, held at Frascati from August 1–15, 1988. It is part of the rubric *Women in Education*, and in particular it opens with the event celebrating the fiftieth anniversary of the Faculty of Science dell'Educazione "Auxilium," recalling to mind a first planned phase. The Frascati conference did indeed inaugurate a process of study and research that resulted in subsequent scientific events. The essay is divided into three core sections that consider respectively the preparation for the conference, its actual occurrence, and several current echoes of the conference. Rereading the proposals presented there is not simply to return to the past, but also to welcome the appeal to continue that was so frequently sounded during those days of study.

Keywords

Education, feminism, reciprocity, motherhood, Mary of Nazareth, interdisciplinarity.

coltà espressa negli *Statuti*. Si tratta di «avviare un processo di riflessione sulla nostra responsabilità nella Chiesa di abilitarci, come Figlie di Maria Ausiliatrice, a realizzare una presenza educativa adeguata alle esigenze profonde delle giovani di oggi». ¹¹ In tal senso «impostare una ricerca interdisciplinare e interculturale sulle problematiche relative all'educazione della donna con il

RESUMEN

El ensayo presenta el Congreso Internacional Hacia la educación de la mujer hoy, celebrado en Frascati del 1° al 15 de agosto de 1988. Se sitúa en la sección Mujeres en la educación, en particular abre el evento que celebra el cincuentenario de la Facultad de Ciencias de la Educación "Auxilium", recordando una primera etapa programática. El Congreso de Frascati, de hecho, inaugura un proceso de estudios e investigación que dará lugar a eventos científicos posteriores. El ensayo se articula en tres núcleos que consideran respectivamente la preparación del Congreso, su desarrollo y algunas resonancias actuales. Volver a leer las Conferencias propuestas allí no es solo volver al pasado, sino aceptar la llamada a avanzar, que resonó a menudo en esos días de estudio.

Palabras clave

Educación, feminismo, reciprocidad, maternidad, María de Nazaret, interdisciplinariedad.

*preciso intento di giungere a formulare linee metodologiche volte alla formazione di personalità autonome e creative, capaci di dare, nei diversi contesti socio-culturali, un peculiare contributo - quello femminile - allo sviluppo umano della convivenza sociale, favorendo l'avvento di una cultura della vita».*¹²

Il convegno attraverso le protagoniste, in particolare docenti ed ex-allieve, ha

già le note dell'interculturalità e interdisciplinarità, note che emergono anche nel suo svolgimento e favoriscono una consapevolezza più profonda dell'essere donne a servizio delle giovani donne nel campo educativo.

Le attese partono dallo svolgimento del convegno perché si costruisca quella base comune e solida sulla quale si prosegua nei singoli Paesi di origine, coinvolgendo altri studiosi e quanti sono interessati all'educazione. Tutto ciò suppone «come atteggiamento di fondo, l'accettazione coraggiosa e gioiosa della vocazione fondamentale ad essere donna. Non si tratta di un atteggiamento da dare per scontato neppure nelle studiose che si interessano della problematica femminile. In altri termini siamo convocate non solo a parlare della donna ma soprattutto ad *esprimerci in quanto donne, a condividere riflessioni sul e al femminile*: è un impegno che può generare nuove realtà. La donna deve affrontare una sfida per essere se stessa nelle condizioni concrete degli attuali contesti socio-culturali. Ci troviamo dinanzi a un punto nodale della nostra società».¹³

La Madre spinge verso una consapevolezza da approfondire in noi e promuovere nelle altre persone con sempre maggior slancio e determinazione.

1.2. Contesto socio-culturale

Le varie relazioni del convegno, ciascuna nel suo ambito specifico, hanno segnalato alcuni tratti fondamentali di tale contesto, collocando le proprie riflessioni in un dialogo fecondo con altre studiose e studiosi - come emerge dalla ricca bibliografia - e operando quel discernimento opera-

tivo che ha favorito l'individuazione di snodi e opportunità nella costruzione della cultura della vita, *humus* di una vera proposta educativa.

Riprendendo tali relazioni, ho visto come siano registrate sfide e risorse presenti pure oggi, quindi hanno il tratto della previsione, nota fondamentale della preventività salesiana.

Antonia Colombo sia nella *Presentazione* che nel suo saggio introduttivo alla prima parte degli Atti delinea lucidamente il contesto socio-culturale con la segnalazione di ciò che promuove una genuina ricerca scientifica, fondata su una epistemologia e metodologia pertinenti e dialogiche, soprattutto pone in luce ciò che favorisce percorsi di crescita in umanità specie nelle donne.

Indica le note metodologiche che qualificano l'impostazione dei lavori del convegno, riconducendoli a tre punti: «*privilegiare un approccio induttivo nel tentativo di delineare un quadro descrittivo delle questioni emergenti, quadro tanto più necessario in quanto pochi temi sono terreno conteso di speculazioni ideologiche e di strumentalizzazioni politiche ed economiche; riportare l'indagine alle radici culturali dei fenomeni e giungere al momento della sintesi in un approccio educativo tendenzialmente unitario; imprimere alla ricerca un carattere prospettico che consenta di tracciare linee propositive aperte al futuro*».¹⁴

Presenta quindi l'articolazione del convegno in quattro fasi:

I Tematizzazione dell'argomento allo studio;

II La donna nella socio-cultura contem-

poranea: questioni emergenti;

III La donna nella socio-cultura contemporanea: istanze educative;

IV Linee di intervento.

In vista di un arricchimento dei contenuti e di una ulteriore contestualizzazione degli snodi problematici e delle prospettive educative sono stati pensati i lavori di gruppo e i dibattiti in assemblea.

Il *Documento-Sintesi del convegno* ne è un'attestazione.

La pubblicazione della Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* di Giovanni Paolo II - datata 15 agosto a chiusura dell'Anno mariano e data della conclusione del convegno, in realtà presentata alla stampa il 1° ottobre - è come un sigillo e una sorprendente occasione di verifica e di incoraggiamento. Non a caso in Facoltà è approfondita perché socializza le acquisizioni più significative del femminismo che è passato dal percorso dell'uguaglianza a quello della differenza, aprendo la via alla reciprocità tra uomo e donna.¹⁵

La convergenza più significativa tra la Lettera papale e il convegno è nelle coordinate fondamentali teo-antropologiche offerte dalla divina Rivelazione che svela la radice dell'essere umano - uomo e donna - immagine di Dio. Qui è il fondamento della chiamata all'amore e ad esistere reciprocamente l'uno per l'altro, qui è la possibilità della cultura della vita ove è necessaria la presenza del "genio femminile".

Di qui l'appello alle donne ad esprimere l'originalità della propria vocazione e missione.

In questa direzione le acquisizioni del convegno, mentre trovano un'autore-

vole conferma, offrono un apporto singolare nella prospettiva educativa, evidenziando l'urgenza e la necessità di ripensare le condizioni che favoriscono una nuova autocoscienza femminile e anche maschile non solo a livello di convinzioni, ma «*al livello dell'organizzazione della personalità perché fin dai primi anni di vita questa sia aiutata a sviluppare una corretta autocoscienza, ad aderire alla propria esperienza personale e ad elaborarla continuamente, esprimendola nella comunione e nella collaborazione in modo da stimolare la diversità altrui, riconosciuta come risorsa da valorizzare e da comporre a servizio del bene comune*».¹⁶

Di qui l'appello non solo alle convegniste, ma alle FMA e a quante e quanti investono le loro migliori energie nel campo dell'educazione, perché si operi insieme per una cultura della vita.

Ho sottolineato gli apporti di Madre Marinella Castagno e Antonia Colombo perché indicano il senso non solo del convegno, ma anche i cammini delle future ricerche in prospettiva educativa.

2. Il convegno di Frascati nelle relazioni fondamentali

Il convegno è articolato in quattro parti raccordate tra loro e convergenti verso *l'educazione della donna oggi*.

2.1. Tematizzazione dell'argomento allo studio

La prima parte: *Tematizzazione dell'argomento allo studio* consiste nella sintesi limpida ed argomentata che Antonia Colombo ha elaborato coniugando le istanze che hanno accompagnato la programmazione del convegno, quindi i lavori lì svolti, e una visione prospettica

nella quale l'attualità e complessità del problema "educazione della donna" pone domande e compiti ineludibili.

Parte dalla necessità di fare scelte di campo, specie in ambito epistemologico e metodologico, evidenziando che per accostare il mistero umano non sono sufficienti le conoscenze tecnologiche e sperimentali, ma occorre un sapere-sapienza che renda ragione della sua dignità ed eccellenza. In questa direzione convergono anche molte studiose che non solo portano alla luce nuovi contenuti, ma anche nuovi approcci spingendo verso confronti multidisciplinari e multiculturali.¹⁷

La donna è una realtà "storica", risente della complessità e ambiguità delle svariate socio-culture e dei loro processi. La nuova autocoscienza femminile avanza istanze e domande, ma essa purtroppo non è presente in tutti i contesti e sovente è imprigionata anche nei contesti e soggetti più sensibili.

Nel convegno, data la vastità della problematica, è stata privilegiata la direzione di promuovere tale autocoscienza con proposte educative per donne e uomini, perché da donne e uomini è costituita l'umanità. Ma anche qui non si tratta semplicemente di affrontare un tema, ma è necessario individuare quegli snodi fondamentali, quelle istanze, risorse, contenuti e prospettive vitali che rendono possibile impostare correttamente il problema educativo del femminile e maschile.

Di qui l'articolazione delle singole relazioni che nell'essenzialità puntano sulla corretta metodologia e sugli snodi e risorse fondamentali, valorizzando il pensiero femminile che oltrepassa il pensare tecnico sperimentale quanti-

tativo e si spinge nel mistero umano, specie nella identità e vocazione della donna, non separatamente, ma nella coniugazione del valore simbolico della femminilità con il valore simbolico della mascolinità, entrambi potenzialmente compresenti nella persona umana.

In questo modo è auspicabile giungere a proposte innovative promuovendo una cultura veramente umana.

L'ottica educativa, dell'educazione umana dell'uomo e della donna nelle socio-culture dell'era post-moderna, è una delle piste più comprensive e promettenti perché mira principalmente «alla riconquista della soggettività personale vista non come privilegio di pochi ma come bene per tutti». ¹⁸ Questa scelta esige una coraggiosa inversione di rotta, una conversione che porti «a privilegiare l'essere rispetto al fare, il vero rispetto all'efficienza, l'etica rispetto alla tecnica, la comunione rispetto alla dominazione, può giovare il recupero del femminile come polo emergente della dualità umana, diversità negata e ormai in procinto di recuperare il suo spessore, di produrre valori culturali nuovi, esigiti da una storia di più alto profilo». ¹⁹ Quindi, non è facoltativo elaborare un'antropologia uni-duale, non è puro esercizio accademico, ma «appassionato servizio alla verità [...]. Si tratta di una ricerca di vaste proporzioni, una ricerca urgente, che ci supera ma che ci compete». ²⁰ Il convegno è, certo, un contributo parziale, ma fondamentale: «L'accresciuta presa di coscienza della portata del problema da parte nostra e da parte di un intero Istituto educativo a dimensione mondiale non potrà non collaborare a far valorizzare positivamente

questo complesso *segno dei tempi*. Molto è da fare perché le donne siano consapevoli del compito che le attende; molto è da fare perché abbiano il coraggio di resistere alle tentazioni di ricadere in identità precostituite o rigide; molto è da fare per educare nuove generazioni di donne aperte e coraggiose, responsabili e creative, competenti e disponibili a servire con gioia, a promuovere una cultura della vita, della pace, dell'amore». ²¹

2.2. La donna nella socio-cultura contemporanea: questioni emergenti

La seconda parte ha come tema: *La donna nella socio-cultura contemporanea: questioni emergenti*. È articolata in sei contributi che delineano lo spaccato in alcuni ambiti scientifici da cui emergono questioni fondamentali, che incidono sulla promozione di una nuova umanità con l'attenzione particolare sulla donna e la giovane donna.

Inizia Enrica Rosanna con la relazione *Rapporto uomo/donna. Problemi e prospettive sociologiche*. ²² Apre sulla relazionalità uomo donna dal punto di vista sociologico; evidenzia la complessa e variegata realtà femminile nei processi storici, nelle teorie sociologiche, soprattutto nella sua attualità ove si profila una nuova autocoscienza delle donne, che porta alla ricerca di una nuova identità per partecipare in modo propositivo alla costruzione della storia, implica un esserci nel quale riconoscere, accogliere e valorizzare la propria diversità, raccordandola con quella maschile per una nuova, feconda relazionalità uomo-donna. Circa le giovani donne la relatrice osserva che

pare siano più interessante alla propria realizzazione che alle questioni femminili. Incoraggia a fare un salto di qualità nel ricercare il proprio modo di essere donna e di porsi in relazione con gli altri. A tal fine occorre studiare e attivare alcuni valori che hanno connotato il ruolo femminile: la gratuità, la tolleranza, la capacità di comporre i conflitti, l'operosità, la cura ad allargare sempre più il confronto e la collaborazione con l'uomo e con le istituzioni da lui create. Di qui l'auspicio: affrontare la questione femminile in un vero cammino di reciprocità quale realtà per il bene di tutti, per la costruzione dell'umano e una nuova qualità della vita.

In continuità, ma con uno scavo del problema dal punto di vista psicologico, si muove la relazione di Gertrud Stickler: *Relazione tra i sessi: ambivalenze, antagonismi, mutualità*,²³ che nel confronto con le varie teorie e studi nelle scienze psicologiche presenta lo sviluppo psico-sessuale del soggetto nella capacità di amare e intessere relazioni umane. Evidenzia che dagli studi emerge come «la piena espansione della personalità della donna sia legata intimamente ad un'adeguata evoluzione psichica, da cui dipende, a sua volta, una retta impostazione dei suoi rapporti, in particolare il suo rapporto con l'uomo, e la sua giusta affermazione personale, socio-culturale e politica».²⁴ La psicoanalisi postfreudiana e la psicologia del profondo, penetrando e recuperando la dimensione simbolica della personalità umana, osservandone i dinamismi psichici, offrono contributi rilevanti per la comprensione della personalità femminile, considerando lo sviluppo verso l'età adulta, quindi ver-

so la generatività dell'amore. Infatti, la dimensione simbolica porta alla ricomprensione e accoglienza della maternità che va ripensata e approfondita con l'aiuto delle altre scienze, specie della teologia. Solo esplicando la «sua capacità di suscitare e di sostenere la vita in ogni ambito della convivenza umana, la donna potrà realizzare un'esistenza feconda e pertanto soddisfacente [...]». Si comprende come il simbolo del femminile e del materno, che si riassume praticamente nel *dar vita*, nel *far crescere*, nel *prendersi cura*, sia il modello più pregnante dell'atteggiamento umano *perfetto* e del religioso autentico, in quanto richiama maggiormente l'idea della bontà misericordiosa di Dio e il concetto della sollecitudine stessa di Dio per la salvezza totale dell'uomo».²⁵

Si apre il campo della riflessione teologica con la relazione di Marcella Farina, *Donna e teologia: dibattito aperto*.²⁶

L'ampia relazione presenta la ricca letteratura sulla donna e sul femminismo a livello internazionale ed ecumenico, privilegiando l'epistemologia e metodologia teologica. Parte dai prodromi di fine Ottocento per giungere al Concilio Vaticano II e al post-concilio. L'intento è far emergere le questioni più significative relative a "donna e teologia", offrendo uno *status questionis* delle pubblicazioni per scorgervi germi, contenuti, prospettive che, pur con limiti e parzialità, aprono a una comprensione "nuova" della fede nelle sue fonti di Scrittura e Tradizione. Presenta la teologia femminista nel suo percorso storico, nella sua fenomenologia, nei suoi molteplici approcci. Ne segnala i tratti significativi nella teologia fonda-

mentale, nella teologia positiva, nella teologia sistematica, con i suoi grandi temi. La bibliografia, così recensita, rivela la storicità del sapere teologico, la sua inculturazione, il suo essere un sapere aperto, che con l'apporto femminile rende ragione della inesauribilità della divina Rivelazione e del bisogno di proseguire verso il "non ancora" della conoscenza di fede quale realtà teo-antropologica.

La relazione di Antonella Meneghetti, *La donna nella chiesa: quali ministeri?*,²⁷ si pone nella svolta conciliare, in specie nelle sue prospettive ecclesologiche, presentando in modo sintetico e interpellante la realtà ministeriale. Punta sulla problematica centrale del dibattito sui ministeri e sul ministero presbiterale e le donne, lo considera nelle sue principali problematiche e prospettive, nelle varie posizioni teologiche e nei possibili sviluppi circa la ministerialità femminile. Emerge il tema del potere nella Chiesa e la collocazione delle donne, potere da considerare dal punto di vista teologico e non puramente socio-culturale.

Conclude richiamando la necessità di proseguire la ricerca in campo storico, teologico e antropologico culturale, auspicando pure che la donna oltrepassi una certa tendenza alla delega maschile, per svolgere il suo servizio nella comunione ecclesiale. Al riguardo urge l'opera educativa.

Si apre, così, la riflessione sui diritti. La relazione di Maria Rosa Cirianni, *Il diritto per la donna e la donna per il diritto*,²⁸ segnala che il diritto si storicizza nelle disposizioni legislative frutto del costume e dei soggetti che operano in istituzioni, per questo può sfaldarsi se

non ha punti di riferimento antropologici significativi. In questa possibilità e fragilità sono sanciti i diritti delle donne. L'Autrice ne delinea le tappe fondamentali percorse dall'ONU e in modo più puntuale in Italia. Evidenzia il ruolo e l'apporto fondamentali della donna per un mutamento radicale della società ove ella non sia una semplice co-protagonista, ma protagonista insieme all'uomo con la sua peculiarità non interscambiabile. Il suo futuro «sarà quello che lei stessa avrà saputo costruire nell'oggi, dando un doveroso contributo di presenza nelle istituzioni, intessendo con pazienza e abilità i tanti fili che già fanno intravedere un possibile disegno armonico, senza conflittualità e senza rovesci».²⁹

Sempre nell'ambito dei diritti si colloca la relazione di Dora Van Loo-Lucioni, *Le donne nella Comunità Europea*.³⁰ Ella, dopo alcune informazioni sul processo di costruzione della Comunità europea, presenta le basi del diritto comunitario per la parità e ne segnala gli sviluppi dopo la conferenza di Nairobi(1985). L'attenzione è sulle nuove povertà e sulla povertà femminile. Sottolinea che, se non si rimuovono le cause della "debolezza delle donne", esse saranno sempre più povere degli uomini.

2.3. La donna nella socio-cultura contemporanea: istanze educative

La terza parte, *La donna nella socio-cultura contemporanea: istanze educative*, consiste di otto contributi dell'ambito specificamente pedagogico. Introduce Marchi Maria con la relazione *L'istanza educativa: dentro e oltre i segni del tempo*.³¹

L'Autrice segnala che mancano ancora

le competenze per una vera lettura pedagogica dei segni del tempo e per una autentica educazione delle giovani donne. Indica le condizioni per osservare pedagogicamente la realtà: fatti, dati, istanze e loro interpretazioni, ipotesi, previsioni sociali, acquisizioni scientifiche. Nella lettura pedagogica della società, sottolinea che essa, essendo indifferente verso ciò che è "umano", non fa spazio all'educazione. È, quindi, necessario andare ai "fondamenti" dell'educazione: la conoscenza di cosa è l'uomo, la sua natura, la scala di valori che implica e, rispetto ai giovani, le loro fondamentali esigenze per la crescita. Solo andando ai fondamenti dell'umano e dell'educativo, pedagogisti ed educatori saranno custodi e promotori di quella interiorità, «la sola capace di consegnare l'uomo al suo destino di gloria».³² Di qui le successive relazioni filosofiche, teologiche, pedagogiche. Ernestina Marchisa con la relazione *La donna alla ricerca di se stessa. Riflessione filosofica*³³ offre, rapportandole, la riflessione di antropologia filosofica e filosofia della persona. Nell'antropologia filosofica cerca il costitutivo formale dell'uomo, partendo dai fenomeni fondamentali dell'attuazione di sé, quali la conoscenza intellettuale e il volere libero, lo considera quale unità-totalità, indicando nello spirito il costitutivo formale e nel corpo il mezzo dello spirito e l'immagine di senso. Nella filosofia della persona, ricercandone l'essenza e il costitutivo formale, la considera nella sua natura relazionale. Di qui l'interrogarsi sullo specifico della donna-persona umana, considerando le caratteristiche del corpo da cui

l'immagine di senso della maternità (per l'uomo la paternità). Sulla maternità offre considerazioni suggestive che andrebbero riprese e approfondite. È consapevole che le scienze, la filosofia e anche la teologia, possono indicarci in parte la via da seguire, ma non possono darci la forza per percorrerla. Questa viene dall'Alto. «L'essenziale è che la verità ci trovi pienamente disponibili ad accoglierla e ad attuarla nella carità. Solo così, donne adulte cioè madri, potremo essere educatrici di donne adulte - madri. Solo così potremo rispondere all'appello-vocazione di Colui che ci ha chiamate all'esistenza come donne. "Proteggere il mondo degli uomini in quanto madre e salvarlo in quanto vergine [...]". La vocazione della donna in quanto tale, ma in modo eminente della donna consacrata, di noi donne consacrate a Dio, per lui vergini e in lui madri. [...] La fede cristiana offre un aiuto alla ricerca del come realizzarlo in pienezza, in Maria di Nazaret, Madre di Cristo e Madre vera di tutti gli uomini».³⁴ Sempre in ambito filosofico Maria Francesca Canonico con la relazione *Proposte antropologiche del nostro tempo. Fenomenologia e metafisica a confronto*³⁵ presenta la "svolta antropologica", ponendo l'attenzione soprattutto sulle antropologie contemporanee per fermarsi sull'antropologia personalista, che raccoglie le istanze fondamentali di un'antropologia filosofica che considera la persona nella sua integralità. Maria Ko Ha Fong svolge la relazione *La donna nel progetto di Dio. La voce femminile nel dialogo teo-antropologico*.³⁶ Si colloca nell'ambito della ricerca

biblica, indicando in premessa alcuni criteri-base. Articola la riflessione in tre momenti. Nel primo, *La donna nell'arché e nell'éschaton del progetto antropologico di Dio*, è la visione metastorica: l'inizio ideale, l'*arché*, e la pienezza finale, *éschaton*. Passa poi al piano storico ove l'essere umano è chiamato a realizzare la propria umanità; considera l'Antico e il Nuovo Testamento. Di qui il secondo punto: *La donna nella storia della salvezza anticotestamentaria*, ove presenta le madri d'Israele nell'epoca patriarcale e il ruolo della donna nelle diverse fasi della storia di Israele. Nel terzo punto riflette su *Gesù e le donne* in un'articolazione interessante: i miracoli a beneficio delle donne, la donna come paradigma nelle dispute, i colloqui di Gesù con la donna, la donna portatrice dei valori del regno nelle parabole. Molto suggestive le *Riflessioni di sintesi* con i temi fondamentali: uguaglianza soteriologica dell'uomo e della donna, esemplarità della donna nel cammino di fede, il carisma profetico della donna.

Conclude: «Nel dialogo teoantropologico la voce femminile risuona discreta ma costante e chiara lungo la storia della salvezza rappresentando l'umanità nel rispondere a Dio [...]. In Cristo la voce femminile diventa parola e messaggio, acquista la sua intellegibilità massima nel progetto di Dio concepito fin dal principio. A dimostrare, verificare e garantire tutto questo c'è Maria, la "donna" per antonomasia».³⁷ Anita Deleidi con la relazione *Maria di Nazaret, la donna della nuova umanità*³⁸ offre una riflessione dall'ampio respiro; si collega alla riflessione di Marchisa, continua quella di Ko e apre a quella

successiva di Misiano. Nel primo momento: *Orientamenti mariologici contemporanei*, fa un bilancio della riflessione a partire dal Concilio Vaticano II fino all'enciclica *Redemptoris Mater* di Giovanni Paolo II; si confronta con la letteratura teologica internazionale, considerando la posizione critica della teologia femminista e la possibilità di una mariologia fondata sul femminile. Ne offre le coordinate fondamentali: Maria di Nazaret, donna nella storia della salvezza; Maria e la donna nella storia della salvezza; Maria e l'educazione della nuova umanità. Quest'ultimo tema, appena abbozzato, apre alla prospettiva educativa richiamando il saggio di Marchi *Il ruolo di Maria nell'azione educativa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*. Termina con l'auspicio «di saper presentare, nella nostra azione educativa, Maria di Nazaret come la donna nuova che aiuta la donna di ogni epoca e di tutte le culture a diventare se stessa e ad umanizzare il contesto in cui vive».³⁹

Segue Maria Misiano con la relazione di filosofia dell'educazione: *Le grandi mete dell'educazione. Priorità e urgenze*.⁴⁰ Si fonda sulle premesse filosofiche e pedagogiche precedenti e in un linguaggio sapienziale svolge la riflessione su due grandi mete educative: la promozione dell'interiorità, la promozione dell'apertura all'altro da sé. Le condizioni di possibilità per raggiungere tali mete sono una cultura a misura della persona umana e l'educatore quale "luogo privilegiato" della valorizzazione culturale. Sottolinea che l'educatore sarà tale se sarà testimone. «*Sul terreno educativo si può salvare il mondo*

di domani, cominciando dall'oggi». ⁴¹ Marchi Maria con la relazione *Verso l'educazione della donna. Alcune indicazioni metodologiche*, ⁴² articola la riflessione in due sezioni, rispettivamente *pars destruens* e *pars construens*. Nella prima, *L'educazione della donna oggi tra «imperativi apparenti» e stereotipi vecchi e nuovi*, fa una "operazione ecologica" sui generis ove segnala ciò che non favorisce una genuina pedagogia ed educazione. Nella seconda, più ampia e propositiva, *L'educazione della donna in un contesto di coeducazione*, raccorda coeducazione e Sistema preventivo; indica in che cosa consiste la coeducazione, un concetto pedagogico che esige un fondamento e uno sviluppo in mete educative. Su queste riflessioni fonda il tema *Giovane donna e coeducazione*, segnalando il problema dell'identità e il bisogno di riscoprire il vero concetto-realtà dell'educazione. Annota che la coeducazione tocca il cuore del problema educativo, perché tutta l'educazione è coeducazione in quanto dipende soprattutto dalla qualità degli incontri interpersonali. «Da una corretta coeducazione, capace di trasformare il fatto della compresenza o convivenza promiscua in un valore educativo, è legittimo aspettarsi l'avvento di una "nuova umanità", in cui l'uomo e la donna non si vedano più come rivali, ma come compartecipi di un progetto nel quale entrano con pari dignità, ma con compiti diversificati». ⁴³ Circa l'educazione della donna e della giovane donna segnala che essa deve seguire le leggi normali dell'educazione, nel confronto con un'adeguata scala di valori, interpretando l'essere persona-

umana-donna. Quindi, l'educazione deve promuovere «la capacità d'impostare la vita sulla base di un'adeguata comprensione di sé» attraverso relazioni autentiche con "l'altro da sé", specie con quelle dell'altro sesso, impostando la propria vita come dono di sé, secondo la prerogativa femminile della donazione materna.

Hiang-Chu Ausilia Chang con la relazione *Per una presenza educativa tra le giovani: quali condizioni?* ⁴⁴ evidenzia che le condizioni fondamentali sono: *educatori competenti*, condizione-chiave di ogni vera educazione, e *una vera comunità educante* quale condizione-*humus* indispensabile per la crescita della persona umana. Sono le condizioni di base anche dell'educazione della giovane donna.

2.4. Linee di intervento

La quarta parte consiste nel *Documento Sintesi* elaborato dalle partecipanti al convegno ed espresse in tre nuclei: *Problematiche emergenti*, *Linee d'intervento*, *Piste operative*. È impossibile operare una sintesi della sintesi, per cui rimando al fitto testo i cui contenuti interpellano oggi forse più di ieri, pertanto sono di grande attualità sia nei contenuti che nel metodo.

3. Alcune risonanze attuali

Più che concludere, condivido qualche risonanza che spinga a proseguire con più determinazione e coraggio la ricerca nell'areopago delle scienze dell'educazione.

Si può partire con un grazie, teo-antropologico, perché il convegno fin dalle sue prime battute preparatorie è stato vissuto nella fede, nella passione ca-

rismatica, nello spirito di servizio verso le giovani donne e il mondo giovanile. È stato luogo di crescita nella ricerca scientifica, nell'incoraggiamento reciproco al confronto con studiose e studiosi di varie correnti di pensiero e di diverse precomprensioni. È stato un evento che ha alimentato la comunione nell'Istituto e la volontà di proseguire insieme in un reciproco *empowerment* femminile.

Madre Marinella Castagno aveva segnalato che l'Istituto fin dalle origini ha servito le nuove generazioni di classi sociali modeste «privilegiando le operazioni culturali che per quei tempi apparivano più urgenti e più decisive per la promozione della donna». ⁴⁵ È un appello a proseguire su questo singolare discernimento, investendo sulla cultura nella prospettiva dell'educazione e dell'educazione della donna, attraverso un processo di formazione e autoformazione prima di tutto per le FMA, perché possano offrire il servizio educativo in fedeltà al carisma con creatività e lungimiranza, concretezza e profezia, perché contribuiscano alla riflessione sulla coeducazione nel senso forte, puntando sui processi di identità nella reciprocità, per la costruzione dell'unica famiglia umana.

Il convegno ha richiamato la condizione storica della donna nella varietà dei contesti, delle consapevolezza, delle età, dei cammini di crescita e interpella a uscire dalle generalizzazioni. Ha evidenziato la necessità di promuovere una più profonda autocoscienza femminile nella consapevolezza che è un processo che dura tutta la vita; in tal senso vanno continuamente favoriti quei dinamismi interiori che portano la

persona ad essere pienamente se stessa secondo il disegno di Dio.

Oggi la condizione delle donne pone nuove problematiche, forse ancora più radicali, che non raramente si aggiungono alle antiche. Il cardinal Martini incoraggiava a impostare la ricerca della Facoltà sul tema centrale della vocazione della donna, perché sulla realtà della donna sta o cade la nostra civiltà e il suo futuro. Dire ricerca non significa ridurre lo studio a questioni accademiche lontane dalla vita, ma significa coltivare costantemente quell'attenzione illuminata che va al cuore dei problemi, in concreto, al cuore della questione antropologica e cercare vie per elaborare, insieme ad altre studiose e studiosi, quell'antropologia uniduale di ispirazione biblica che fonda la genuina relazione donna-uomo.

Il cardinal Javierre Ortas sottolineava che il carisma dell'educazione va formulato in categorie universali, quindi scientifiche, universitarie, un compito che - diceva - «vi appartiene in pieno». ⁴⁶

La Facoltà, quindi, è interpellata a promuovere sempre più consapevolmente proposte educative, nel convergere interdisciplinare dei diversi saperi, dialogando con quanti hanno a cuore la genuina crescita delle nuove generazioni e delle loro legittime aspirazioni. Tutte le scienze entrano in questo cantiere e la fede non è un elemento aggiuntivo, ma ne è il cuore, in quanto non solo dilata gli spazi della ragione, aprendo l'antropologia alla teo-antropologia, ma offre la forza, come concludeva Marchisa, per proseguire il cammino verso la pienezza della propria umanità, favorendola

anche nelle altre persone.

L'umanesimo pedagogico cristiano non è un'espressione letteraria, ma è l'*humus* in cui si coltivano - e si dovrebbero coltivare - le scienze dell'educazione. Esso, però, va tematizzato a confronto con le nuove questioni antropologiche che emergono dalle ricerche scientifiche sempre più complesse.

Nelle relazioni del convegno si faceva riferimento al valore simbolico della femminilità e al valore simbolico della mascolinità, la cui piena espressione è nella maternità e paternità, maternità e paternità che si coniugano nella verginità come il valore trascendente che dà compimento all'umano.

Proprio sull'approccio simbolico bisognerebbe proseguire perché è quel pensare che raccorda elementi che sembrerebbero opposti e che invece rimandano all'oltre/Oltre e all'altro/Altro. La scommessa del messaggio evangelico, l'accoglienza e la comunicazione della vicenda di Gesù Cristo è l'inaudita possibilità di illuminare queste nuove frontiere, proclamando quanto la creatura umana sia amata da Dio e a quali mete è chiamata, avendone da Lui non solo la luce e la forza, ma l'essere nella intima coniugazione di natura e grazia.

NOTE

¹ Marcella Farina è docente di Teologia Fondamentale e Sistemica presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma e Coordinatore scientifico della presente Rivista.

² COLOMBO Antonia (a cura di), *Verso l'educazione della donna oggi*. Atti del Convegno Internazionale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" (Frascati, 1-15 agosto 1988) = Il Prisma 9, Roma, LAS 1989 (abbrevio con *Verso l'educazione*).

³ COLOMBO, *Presentazione*, in *Verso l'educazione* 8.

⁴ Cf CASTAGNO, *Introduzione*, in *ivi* 13-19.

⁵ *Ivi* 14.

⁶ *Ivi* 16. Sottolineature mie.

⁷ *Ivi* 19.

⁸ PAOLO IV, Esortazione apostolica *Marialis Cultus* (2 febbraio 1974), in http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/apost_exhortations/documents/hf_p-vi_exh_19740202_marialis-cultus.html, specie nn. 34, 36. 37.

⁹ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Redemptoris Mater* sulla Beata Vergine Maria nella vita della Chiesa in cammino (25 marzo 1987), in http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_25031987_redemptoris-mater.html, specie n. 46.

¹⁰ «O come vorremmo che fosse conservato fra voi in tutta la sua primitiva freschezza questo carattere spiccatamente mariano, che dovunque costituisce la nota inconfondibile della spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Voi avete il privilegio di appartenere ad una famiglia religiosa che è tutta di Maria e tutto deve a Maria» (PAOLO VI, *Discorso in occasione del I centenario dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1972/july/documents/hf_p-vi_spe_19720715_figlie-maria-ausiliatrice.html).

¹¹ CASTAGNO, *Introduzione* 17-18. Sottolineature mie.

¹² *Ivi* 18. Sottolineature mie.

¹³ *Ivi* 19. Sottolineature mie.

¹⁴ COLOMBO, *Presentazione* 8.

¹⁵ Cf *Rivista di Scienze dell'Educazione*

27(1989)1. In occasione del trentennio della pubblicazione *Mulieris Dignitatem* ad essa sono state dedicate le Tavole rotonde dell'8 marzo 2017 e 2018, come pure la Giornata della Facoltà del 9 maggio 2017.

¹⁶ COLOMBO, *Presentazione* 11. Sottolineature mie.

¹⁷ Nella relazione di Farina questo tratto è emerso con chiarezza (cf FARINA Marcella, *Donna e teologia: dibattito aperto*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 87-132).

¹⁸ COLOMBO Antonia, *Attualità e complessità del problema «educazione della donna»*, in Id., *Verso l'educazione* 34.

¹⁹ *Ivi* 34-35.

²⁰ *Ivi* 35. Sottolineatura mia.

²¹ *L. cit.*

²² Cf ROSANNA Enrica, *Rapporto uomo/donna. Problemi e prospettive sociologiche*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 39-59.

²³ Cf STICKLER Gertrud, *Relazione tra i sessi: ambivalenze, antagonismi, mutualità*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 61-86.

²⁴ *Ivi* 84.

²⁵ *Ivi* 86.

²⁶ Cf FARINA Marcella, *Donna e teologia: dibattito aperto*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 87-132.

²⁷ Cf MENEGHETTI Antonella, *La donna nella chiesa: quali ministeri?*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 133-151.

²⁸ Cf CIRIANNI Maria Rosa, *Il diritto per la donna e la donna per il diritto*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 153-171.

²⁹ *Ivi* 171.

³⁰ Cf VAN LOO-LUCIONI Dora, *Le donne nella Comunità Europea*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 173-186.

³¹ Cf MARCHI Maria, *L'istanza educativa: dentro e oltre i segni del tempo*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 189-201.

³² *Ivi* 201.

³³ Cf MARCHISA Ernestina, *La donna alla ricerca di se stessa. Riflessione filosofica*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 203-241.

³⁴ *Ivi* 241.

³⁵ Cf CANONICO Maria Francesca, *Proposte antropologiche del nostro tempo. Fenomenologia e metafisica a confronto*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 243-265.

³⁶ Cf KO HA FONG, *La donna nel progetto di Dio. La voce femminile nel dialogo teo-antropologico*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 267-297.

³⁷ *Ivi* 297.

³⁸ Cf DELEIDI Anita, *Maria di Nazaret, la donna della nuova umanità*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 299-322.

³⁹ *Ivi* 322.

⁴⁰ Cf MISIANO Maria, *Le grandi mete dell'educazione. Priorità e urgenze*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 323-349.

⁴¹ *Ivi* 323.

⁴² MARCHI Maria, *Verso l'educazione della donna. Alcune indicazioni metodologiche*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 351-369.

⁴³ *Ivi* 362.

⁴⁴ CHANG Hiang-Chu Ausilia, *Per una presenza educativa tra le giovani: quali condizioni?*, in COLOMBO, *Verso l'educazione* 371-401.

⁴⁵ CASTAGNO, *Introduzione* 14.

⁴⁶ *Ivi* 16.